

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Giacomo Boncompagno

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

[urn:nbn:de:hbz:5:1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:5:1-226302)



IACOBVS S.R.E. PRESBYTER CARDINALIS
 BONCOMPAGNVS BONONIENSIS
 CREATVS DIE XII. DECEMBRIS M.DC.XCV.

A. Lesma Pinx.

N. Dorigny Sc.

Dom' de Rubeis Hères. Io. Iacobi de Rubeis formis Romę ad Templ. S. E. M. de Pace cum Privileg. S. P. et Sup. perm.

Giacomo Boncompagni

Romano.

Nacque in Roma nell' Abbruzzo li 19. mag. 1653 -
fu fatto Cardinale da Innocenzo Xj. li 12. Xbre.
1695. et e fra Card. Presi il . . .

Entra in Prelatura ottenne diversi Governi
della Sac. Ecc. in e di mostrò la sua Capacità & applica-
zione non poteva fare gran pompa della propria
Letteratura. Da Jovinetti era tutto dedito al bel tempo
e puer, e mantenne diversi impegni d' Amore. Il
sempre d' Innoc. Xj. non fece gran progressi & Causa
del Duca di Sora suo fratello, che fu Bandito d' ord.
di Sua Ma. & d'averlo inseguito alquanti Banditi di Regno
denaro lo Sac. Eccles. & uccisili colli suoi Armigeri
& compiacere a quel V. Re. Marchese d' Harpio, che
con special premura gli dava e diede al servizio,
non pote mai ottenere la grazia di questo Band.
di vica dal S. Pontefice quantunque vi si fosse inco-
mezzo con particolare impegno il già Card. Beccaroni
da cui poi fu rimesso tutto e salta dopo la morte
di quello. Inoltre il med. Aless. vii. conferì
questo Prelato Arcivescovo di Bologna, ma
carico d' eccedenti pensioni quali poi la Sapienza
estinguere a poco a poco colli denari di sua casa

et in specie. La più pesante con l'odierno Card
Beoboni. ancora con lo sforzo di più migliaia di ~~di~~
concluse l'aggiustam. con li due luoghi ~~Ly~~ & Ospedali
a quali ogni anno doveva contribuire più migliaia
di scudi ~~di~~ godersi libera quella Chiesa, ancor che
 giovane in modo che in progresso di tempo vuole
sotvenire di grosse somme il detto Duca di Sora
suo fratello, che li suoi aumentamenti e in
parte considerabili dispendij. Per gratitud.
vers. Aless. viii. doppo avergli concesso l'ordi-
ne scorsato di Bologna gli dono il bello studio di
medaglie antiche e dedicate alla sua casa. valutato
più di mille doppie. Inoltre il consenso dato
dal med. Duca di Sora. della vendita a vilissimo prezzo
del Palazzo Ludovico a m. ^{de} Fiorio, di cui ha in posses-
so la moglie ~~di~~ li crediti locali col già L. ^{de} Ludovico
suo fratello fu bastante motivo al Regnante
Consejo. di promuovere questo suo fratello al Cardina-
to nella prima Promozione benché pubblicasse
che di Casa Pontificia, et Arcivescovo di una
Chiesa copiosa. Si era attenda alla buona
direzione del suo gregge con una esemplarità
nobile e unita intento all'opere di pietà, e (se-
care) gli cardinali al sovvenimento de Poveri,
et al buon governo degli Ecclesi. Ha ben visto
cos =

costantemente di dritti della sua Chiesa in diverse occ. alli
Cardi. Legati & da edificato tutti universalmente, e
nulla facilità dell' udiente, e nulla mansuetudine
alli oppressi, e nulla visita di tutta la sua diocesi
anco ne luoghi più alpestri essendo andato fino a Luallo
et alle volte a piedi dove non poteva per valersi
di carrozze, ~~carrozze~~ ^{carrozze} ~~o~~ ^o lettighe. Subito propo-
nendo ad inclinare la Duchessa sua Madre in Abruzzo
che con somma impazienza, et egual giubilo batton-
dola ne proprii feudi l'abbracciare, e benedir
Pignora. Questo Fran. rispetto alla propria Conscience
con la giunta di molte altre sue virtù morali fa in
lui maggiormente servire di edificazione universale,
e gli accresce gran stima l'essere Elemosiniere, offi-
cioso, grato, benivolo, ingenuo, e leno qualunque
dagli inuidiosi venga sacciato, e baggiato, fastoso,
sostenuto, mutabile, collerico, ignorante, et avaro.
La virtù è, che spende assai nel proprio lustro, e
nel passaggio di forestiera qualificata da sempre
superabondante in Regali veram. sontuosi: furono in
specie abbondantissimi quelli, che alla reale
fede nell'anno caduto alle due Regine, cioè
a quella di Polonia nel suo soggiorno a Bologna
e passaggio a Roma & a quella de Romani
allorchè andò a Modena con reale magnifi-
cenza a complimentarlo a nome del Re.

Pontefice col specioso carattere di Legato a latere
in tale occ. fece risplendere la sua generosità in ogni
genere, e la corte, tanto numerosa, e di qualità
de' corteggiani nobilissimi, e rivolti, e di comparsa
maestosa, e di ricchezza di equipaggio con vaghe
lucree, buone carrozze, e con stalla da Sovrano, e sen-
dogli giornalmente la sua prudenza in varj disegni, prepa-
rati dall' Invidia Cesare, e far dispetto al Papa
anzi, e tal motivo non santhesi questo curato, che il d.
Card. Legato d'avesse fatto una funzione così copiosa, e
mag. di obbligare l'Imper. et il Re di Romani, e il tutto
fu. spinto dalla sagacità del Card. de' Medici, che con le sue
amabili, e amorevoli maniere seppe ridurre a dovere
chi tanto ne trauano. Ancora col Pontefice regnante
come suo creatore conserva una distinta gratitudine rega-
landolo due volte l'anno, e di Natale, e di Ferragosto
con l'alcantara di Culervo oltre il solito mangiatore
in abbondanza. Egli accompagna al suo bello aspetto
la maestà nel tratto astenendosi più, che vuole di
parlare con chi non ha confidenza, e coprire il suo
difetto d'edecano di sfere. Pieno di lingua conforme
tutti di sua casa. Non è dubbio, che anche andara' unito
nel prossimo conclave con le sue creature, pare che
questo non gli faccia il superiore fuor di ragione, ma
d'ambiguità gran risplende all'ard. Ottoboni come pure all'Arco.
di Spagna per sempre. Per altro come disse nel secondo
Plinio è diverso riguardevole soggetto: *Novus est
carus omnibus, acque desideratus, qui prospexerat
se desiderareur.* J